



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE
Ufficio studi e documentazione - U.R.P.

00185 Roma, 09 MAR. 2016
Via Monzambano 10
tel. 06-49249239
giorgia.boca@abtevere.it
bacinotevere@pec.abtevere.it

Autorità di Bacino del Fiume Tevere
N. Prot.:0001062
data: 09-03-2015



Ministero dell'Ambiente
Direzione Generale per le Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
(Autorità Competente)

Terna spa
svr.autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it
(Autorità Procedente)

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di sviluppo 2013, 2014, 2015 della Rete Trasmissione elettrica Nazionale (RTN). Consultazione preliminare (art. 13, comma 1, del D.Lgs. 152/2006) Osservazioni

Acquisita in data 14/12/2015 la nota n. TE/P20150006312 del 10/12/15 con la quale Codesta Autorità Procedente ha avviato la fase di consultazione preliminare relativa al *Piano di sviluppo 2013, 2014, 2015 della Rete Trasmissione elettrica Nazionale (RTN)* ed ha contestualmente messo a disposizione sul proprio sito web il rapporto preliminare, si riferisce come segue.

Dal rapporto preliminare messo a disposizione, si rileva che tra gli interventi di sviluppo previsti dal Piano di Sviluppo 2013 figura quello denominato *Riassetto rete AT area Sud di Roma*, che ricade nel territorio di competenza di questa Autorità ed è articolato in due azioni operative di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali e in un'azione di funzionalizzazione.

Le due azioni operative di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali, di interesse ai fini VAS, consistono nella realizzazione di un raccordo tra la CP Ciampino e la linea 150 kV "Cinecittà – CP Banca d'Italia SMI" e di una nuova linea attraverso un elettrodotto a 150 kV "Roma Sud-Ciampino"; entrambe interessano un'area di circa 100 Km² tra Ciampino e la zona di Monte Migliore-La Selvotta nel comune di Roma.

Nell'area in questione, la pianificazione di bacino/distretto di competenza di questa Autorità ritenuta significativa ai fini del piano in esame è la seguente:

1. *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006 e aggiornato con D.P.C.M. del 10 aprile 2013 e con successivi decreti segretariali ai sensi dell'art. 43, comma 5, delle norme tecniche;

2. *Piano di bacino del fiume Tevere - Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS 5)*, approvato con D.P.C.M. del 3 marzo 2009 e relativa *Variante approvata* con D.P.C.M. del 10 aprile 2013;
3. *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC)*, approvato con D.P.C.M. del 5 luglio 2013 ed attualmente in fase di aggiornamento.

Si evidenzia, inoltre, che:

- in attuazione della direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010, è in fase di redazione il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale (PGRAAC)*;
- con delibera 131 del 22.12.2014 il Comitato Istituzionale di questa Autorità ha adottato il Progetto di aggiornamento del PS5. L'avviso di adozione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale - n. 83 del 10.04.2015.

La documentazione relativa ai piani sopra richiamati è interamente disponibile sul sito web di questa Autorità.

Ciò premesso, ai fini della redazione del rapporto ambientale si formulano le seguenti osservazioni.

1. Il rapporto preliminare messo a disposizione non considera tra i piani pertinenti di livello regionale quelli sopra richiamati. Considerato che nel quadrante interessato dai due interventi si rileva la presenza di aree di pericolosità e rischio idraulico e di corridoi ambientali per il quali il PS5 prevede specifiche norme di tutela, il rapporto ambientale dovrà effettuare la verifica di coerenza esterna con la pianificazione di bacino/distretto citata e dovrà evidenziare, se necessario anche mediante elaborazioni grafiche, se nelle aree interessate dalle perimetrazioni della pianificazione di bacino e/o di distretto è prevista la realizzazione di nuove infrastrutture.
2. Qualora nelle aree interessate dalla pianificazione di bacino e/o di distretto sopra citata il piano preveda la realizzazione di nuove infrastrutture, si ritiene opportuno che il rapporto ambientale, per come previsto dalla lettera *h*) dell'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, approfondisca la descrizione delle possibili alternative di progetto prese in considerazione e di come è stata effettuata la relativa valutazione.
3. Rispetto alle caratteristiche ambientali che potrebbero essere significativamente interessate dal piano si raccomanda di tenere in considerazione il quadro conoscitivo del progetto di aggiornamento del PS5 adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 131/2014.
4. Gli obiettivi ambientali relativi alla tematica strategica *Suolo e acque* di cui alla sezione 4.1.2 del rapporto preliminare andrebbero integrati con quelli di cui alla direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni; inoltre, con specifico riferimento all'obiettivo generale *Promuovere l'uso sostenibile delle risorse idriche*, sarebbe opportuno rivedere gli obiettivi specifici proposti tenendo conto della definizione di stato ecologico dei corpi idrici, sotterranei e superficiali, di cui alla direttiva 2000/60/CE.
5. Rispetto alle categorie ambientali individuate nella sezione 6.5 del rapporto ambientale si ritiene opportuno sostituire quella "*Rischi naturali e antropici*" con le due categorie "*Stato ambientale dei corpi idrici*" per verificare eventuali impatti delle trasformazioni su corpi idrici superficiali e sotterranei, e "*Assetto idrogeologico*" per verificare eventuali impatti delle trasformazioni sull'assetto idraulico e geomorfologico del territorio interessato. Le denominazioni proposte hanno valore esclusivamente indicativo.

6. Coerentemente con il punto precedente, si raccomanda di approfondire la valutazione degli impatti che la realizzazione delle nuove infrastrutture può avere sul livello di rischio idraulico del territorio interessato tenendo conto delle classificazioni di pericolosità individuate nella pianificazione di bacino richiamata in premessa.
7. Rispetto agli indicatori proposti per il monitoraggio, in via generale si rileva che non sono stati indicati né indicatori *di contesto*, che diano conto delle caratteristiche dell'ambiente, né indicatori *di processo*, che diano conto dell'effettivo avanzamento del piano; si rileva altresì che gli indicatori di sostenibilità proposti non sono posti in diretta relazione con gli obiettivi di protezione ambientale di cui alla sezione 4.1.2 del rapporto preliminare. Oltre a proporre all'Autorità Procedente una revisione generale del set di indicatori che tenga conto di entrambi i rilievi, si ritiene comunque opportuno integrare il set proposto con uno o più indicatori che diano conto dell'eventuale aumento del livello di rischio idraulico che la realizzazione di nuove infrastrutture può determinare: si rileva infatti che l'indicatore proposto "*Riduzione del rischio di interferenza con aree a pericolosità idrogeologica*" possa dar conto più di una finalità generale del piano che di un suo possibile effetto ambientale.
8. Il piano di monitoraggio previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 dovrà prevedere indicatori di stato dell'ambiente che permettano di verificare in maniera adeguata il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale definiti dal rapporto ambientale con le integrazioni richieste nel precedente punto 4). Si chiede inoltre di prevedere espressamente che l'Autorità Procedente comunichi a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti.

Il presente contributo è reso ai soli fini della procedura di VAS di cui al D.Lgs. 152/2006 e non sostituisce gli atti autorizzativi e/o i pareri di competenza di questa Autorità qualora espressamente previsti dalla pianificazione di bacino/distretto o dalla normativa vigente.

Si resta in attesa di ricevere i successivi atti relativi alla presente procedura di VAS e si conferma la disponibilità di questa Autorità di bacino per ogni qualsivoglia ulteriore connessa esigenza.

Il dirigente
(dott. Alfredo DI DOMENICANTONIO)



